GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

N. 183 — Torino, Domenica 28 Luglio — 1861

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 LUGLIO 1861

Il N. 111 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale :

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Decreto Regio del 21 luglio corrente, che determina le norme per l'imprestito di L. 500 milioni approvato con legge del 17 stesso mese;

Viste le domande di coloro che si sono obbligati a prender parte al detto imprestito, ciascuno per somma non inferiore a centomila lire di rendita;

Per effetto delle facoltà concedutegli coll'articolo 10 del Decreto medesimo,

Determina quanto segue:

Art. 1. La parte della rendita destinata all'alienazione mediante partito privato è fissata a lire *cinquecento sessantaquattro* milioni di capitale nominale, pari a lire *ventotto milioni duecento mila* di rendita al cinque per cento.

Art. 2. Il prezzo di acquisto è di lire settanta e centesimi cinquanta per ogni cinque di rendita.

A ciascun acquirente è accordata la provvisione del mezzo per cento sul capitale nominale.

Art. 3. Le offerte saranno ridotte in proporzione della eccedenza della somma loro su quella fissata nell'articolo 1.o in ragione del quarantadue per cento.

Art. 4. Il modo del pagamento sarà regolato conformemente al disposto dell'art. 2.o del Decreto Regio del 21 luglio cominciando però a contare la decorrenza del termine pel pagamento del secondo decimo e delle altre rate successive dal 1.o agosto prossimo entrante.

Art. 5. Le disposizioni degli articoli 5, 6, 7 e 9 del succitato Regio Decreto sono comuni alla sottoscrizione a partito privato.

Dato a Torino addì 27 luglio 1861.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 112 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale :

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 10 del Decreto R. del 21 luglio 1861,

Determina quanto segue :

Art. 1. Il giorno di lunedì 29 luglio corrente è aperta la pubblica sottoscrizione per l'acquisto della rendita al Cinque per Cento creata colla legge del 17 luglio e Decreto R. del 21 detto mese.

La sottoscrizione sarà chiusa la sera del giorno 5 agosto prossimo entrante.

Art. 2. La parte del prestito destinata alla pubblica sottoscrizione è di *cento cinquanta milioni* di capitale nominale, pari a lire *sette milioni cinquecento mila* di rendita.

Art. 3. Il prezzo di acquisto è di Lire settanta e centesimi cinquanta per ogni cinque di rendita.

Art. 4. Per le sottoscrizioni di 100 mila lire di rendita e di somme maggiori è accordata una provvisione di mezzo per cento sul valore nominale.

Dato a Torino, addì 27 luglio 1861.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 113 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale :

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regio Decreto del 21 corr. luglio, n 99, che stabilisce le norme per l'imprestito di 500 milioni approvato colla legge del 17 stesso mese, n. 98;

Visti i Decreti Ministeriali in data d'oggi, num. 111 e 112,

Determina quanto segue :

Art. 1. Il montare della provvigione del mezzo per cento accordata per le sottoscrizioni di centomila lire di rendita, o più, è ritenuto dai soscrittori nel primo versamento del decimo all'atto della sottoscrizione.

Art. 2. Ove occorra ridurre le somme sottoscritte, sarà restituita ai sottoscrittori la differenza corrispondente del decimo versato, e la provvigione per coloro che sottoscrissero per centomila lire o più sarà calcolata sul capitale nominale della rendita definitivamente loro assegnata,

Dat. Torino addì 27 luglio 1861.

PIETRO BASTOGI.

Il N. 105 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA.

Visto l'art. 124 della legge organica sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859, concepito nella conformità seguente :

« Le somme provenienti dalle retribuzioni dei corsi « (universitari) saranno assegnate agli insegnanti in « ragione delle iscrizioni che saranno state prese pei « corsi di ciascuno di essi. Tuttavia tre decimi della « parte devoluta ai Professori tanto ordinari quanto « straordinari, saranno prelevati per formare un fondo « annuale da ripartirsi, dietro norme che saranno « stabilite nel regolamento d'ogni Facoltà, fra i Pro- « fessori che per l'indole propria dell'insegnamento « che è loro affidato, o pel breve stadio al medesimo « assegnato, non possono avere che un ristretto numero « di studenti »;

Visto il parere emesso, relativamente al riparto dei tre decimi accennati nel precitato articolo di legge, dal Nostro Consiglio di Stato e dal Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Considerando che nei regolamenti particolari delle singole Facoltà universitarie nulla ancora fu provveduto a tale riguardo;

Considerando d'altronde che il prodotto delle iscrizioni ai corsi universitari è destinato a intiero beneficio degli insegnanti e che quindi, non essendovi interessato l'Erario nazionale, giova semplificarne i modi di versamento e di riparto;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello della Finanza;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. Nelle Università del Regno, a cui si applica la preaccennata legge organica del 13 novembre 1859, il fondo costituito dai tre decimi della parte delle tasse d'iscrizione dovuta ai professori ordinari e straordinari, sarà ripartito secondo le norme seguenti :

(*a*) Si determinerà il numero media aritmetica degli studenti e degli autori aspiranti a laurea (esclusi quelli dispensati dal pagamento della tassa) iscritti a tutti gl'insegnamenti dati da Professori ordinari e straordinari;

(*b*) A ciascun insegnamento, non gratuito, dato ufficialmente dai Professori ordinari e straordinari, pel quale il numero degl'iscritti (esclusi gli esonerati da tassa) è inferiore a detta media, si attribuirà una parte di quel fondo, la quale sarà determinata moltiplicando la differenza tra la media stessa ed il numero degli iscritti per sette decimi della retribuzione dovuta da ciascun inscritto all'insegnamento medesimo secondo la Facoltà ed il numero delle lezioni ebdomadarie (tabella D della legge 13 novembre 1859;

(*c*) Se il fondo totale sarà insufficiente a compensare tale differenza, il riparto si farà sulle stesse basi, ma assumendo, in luogo della media aritmetica, un numero proporzionatamente inferiore ad essa. Se in quella vece il detto fondo sarà esuberante, il sopravanzo si dividerà in proporzioni eguali fra tutti i Professori ordinari e straordinari;

(*d*) Quando un insegnamento è dato contemporaneamente da un Professore ufficiale e da un insegnante a titolo privato, saranno computati cumulativamente tutti gl'inscritti sì per l'uno che per l'altro nello stabilire la differenza di cui nel § 6 del presente articolo.

Art. 2. Pel corrente anno scolastico 1860-61, il fondo costituito dei tre decimi accennati nell'articolo precedente sarà esatto nella sua somma complessiva dall'Economo di ciascuna Università, e indi ripartito sulle basi come sopra fissate per cura del Rettore in concorso coi Presidi delle Facoltà.

Art. 3. A cominciare dall'anno scolastico 1861-62, la tassa delle iscrizioni ai corsi universitari sarà versata dagli alunni a mani dell'Economo di ciascuna Università, e l'importo di essa, al chiudersi d'ogni semestre sarà ripartito per cura del Rettore in concorso coi Presidi delle Facoltà, agl'insegnanti a norma delle discipline vigenti.

Ogni anno lo stesso Rettore invierà al Ministero dell'istruzione pubblica uno specchio dei proventi di detta tassa e del loro riparto.

Art. 4. L'art. 295 del regolamento universitario approvato con Decreto 20 ottobre 1860, o tutte le altre disposizioni contrarie alle presenti sono abrogate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE-SANCTIS.

S. M., sulla proposizione del Ministro della guerra, in udienza del 31 scorso giugno si è degnata di fare le seguenti promozioni nel personale contabile ed aiutanti del Genio per ricompensa dei servizi prestati nella campagna di guerra 1860-61 :

Savina Giuseppe, sottocommissario di 1.a classe, promosso commissario di 3.a classe;

Ostorero Massimo, sottocommissario di 2.a classe, promosso sottocommisario di 1.a classe :

Geuna Chiaffredo, sottocommissario di 3 a classe, promosso sottocommissario di 2.a classe;

Cavalleri Liberato, aiutante del Genio di 2.a classe, promosso aiutante di 1.a classe;

Cucchi Ercole, aiutante del Genio di 3.a classe, promosso aiutante di 2.a classe.

S. M., sulla proposizione del Ministro della guerra, si è degnata in udienza del 18 corrente di fare le seguenti nomine e promozioni :

Vennero nominati commissari anziani nel personale contabile del Genio i commissari di 1.a classe :

Piovano Pietro, Merlo Luciano, Marchesini Pietro.

Nominati commissari di 1.a classe i commissari di 2.a classe :

Borelli Carlo, Romagnolo Carlo, Roggeri Edoardo, Perratone Michele, Vianti Giuseppe, Baudoin Agostino, Taverna 2.o Paolo.

Nominati commissari di 2.a classe i commissari di 3.a classe :

Astengo Domenico, Nallino Carlo, Parodi Carlo, Savignone Alessandro, Pozzo Giacinto, Calvi Giovanni, Crespi Michele, Buffa Alessandro.

Nominati commissari di 3.a classe i sottocommissari di 1.a classe :

Clerico Ernesto, Borgo Giuseppe, Racchi Gaetano, Gilly Lorenzo, Calzamiglia Eugenio, Villa Carlo, Rua Michele, Fantino Antonio, Geloso Pietro, Aymasso Luigi, Capirone Nicolò, Pusineri Luigi, Borgnini Giovanni, Roggeri Cesare, Danna Gio. Battista, Usai-Campus Efisio, Sauvaigo Delfino, Carnevale-Arella Ambrogio, Ascenzo Benedetto, Giordano Giuseppe, Bobbio Giovanni, Rancorelli Carlo, Gruppiola Giovanni.

Nominato commissario di 3.a classe l'aiutante di 1.a classe :

Fascio Angelo.

Nominati sottocommissari del Genio di 1.a classe i sottocommissari di 2.a classe:

Derossi Andrea, Monticelli 1° Nicolangelo, Riccio Camillo, Sampò Paolo, Degabriele Gioachino, Papa Gio. Francesco, Boido Giuseppe, Moschetti Ignazio, Ferraris Cipriano, Barbier Vittorio, Asinelli Pietro, Rollino Francesco, Majno Giovanni, Borrea Giacomo, Ferrero Pasquale, Gaveglio Giuseppe, Cattaneo Giuseppe, Avetta Francesco, Olivero Teofilo, Richelmi Alessandro, Ricci Enrico, Monticelli 2.o Giuseppe, Cottone Guido, Mandiroli Angelo, Pallia Giovanni, Questa Giovanni Battista, Deamicis Rocco, Cumo 1.o Giuseppe, Armando Francesco, Cumo 2.o Luigi, Baglione Pietro.

Sono confermati col rispettivo grado nell'arma del Genio dei volontari italiani i signori :

Profumo Giovanni, capitano;

Rougier Marcello, luogotenente;

Bonavino Gio. Battista, id.;

Bignami Emilio, id.;

Pastore Vincenzo, id.;

Pezzé Gio. Battista, sottotenente;

Vizzini Alfonso, id.;

Gianni-Trappani Domenico, id.:

Lo Forte Francesco, id.

È ammesso nel personale contabile del Genio col grado di commissario di 1.a cl. il guardia principale nel disciolto esercito delle Due Sicilie Marullier Emilio.

Sono ammessi nel personale contabile del Genio i guardia del Genio di 1 a cl. nel disciolto esercito delle Due Sicilie col grado di commissario di 2.a cl.:

Delcore Baldassare, Ordonio Francesco, D'Auria Raimondo.

Sono ammessi nel personale contabile del Genio col grado di commissari di 3.a cl. i guardia di 2.a cl. nel disciolto esercito delle Due Sicilie :

Quassi Salvatore, Pagano Salvatore, Morante Vincenzo, La Scala Francesco, Abate Francesco, La Monica Luigi, Fedele Zaverio, Capaccio Antonio, De Tullio Giuseppe, Sagna Camillo, Mandoi Rocco, Gaetani Achille, D'Avanzo Giuseppe.

Sono ammessi nel personale contabile del Genio col grado di sottocommissari di 1.a classe i guardia del Genio di 3.a classe nel disciolto esercito delle Due Sicilie :

Golia Antonio, Colucci Giovanni, Volpe Enrico, Del Monaco Giuseppe, Calabrese Francesco, Marra Gennaro, Massarelli Filomeno, Marsigli Carlo, Castellucci Carlo, Giannuzzi Luigi.

Sono ammessi nel personale contabile del Genio col grado di sottocommissari di 2.a classe i guardia del Genio di 3.a classe nel disciolto esercito delle Due Sicilie :

Manes Camillo, Tusa Enrico, Buondonno Sebastiano, De Panphilis Luigi, Zambella Vincenzo, Romano Pompeo, Lazzaro Nicola, Petrucci Pasquale, Vassetti Pietro.

Sono ammessi nel personale degli aiutanti del Genio il guardia del Genio di 2.a classe nel disciolto esercito delle Due Sicilie Demercato Giuseppe, col grado di aiutante di 2 a cl.; ed il Guardia del Genio di 3.a classe Giannico Ernesto col grado pure di aiut. di 2.a cl.

NOTIZIE ULTIME

TORINO, 28 LUGLIO 1861

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. Ecc. l'Inviato straordinario di S. M. il Re di Svezia e di Norvegia presso S. M. il Re Vittorio Emanuele II è partito per far ritorno a Stocolma.

Prima di lasciare l'Italia il generale de Bildt volle visitare i lavori di traforo del Moncenisio.

Abbiamo ricevuto le seguenti notizie da Napoli 24 luglio sulla pubblica sicurezza in quelle provincie :

In Bovino (Capitanata) il giorno 16 il capo brigante Languzzi si presentò ad un tale Nicola Celestino e con minaccie tentava di estorcergli una forte somma di denaro. Ma l'aggredito essendo guardia nazionale e trovandosi armato, ferì il malfattore che poi è morto nelle carceri.

Nella provincia di Abruzzo Ultra II e propriamente sulla montagna di Cappadocia sono comparse delle bande armate.

Il giorno 13 il pedone della posta, reduce da Montella (Principato Ulteriore), fu aggredito dai malfattori, ferito e derubato.

Nel giorno 13 un drappello di ex-soldati borbonici guidati dal *Farano* entrarono in Campobasso (Molise) saccheggiando e disarmando quei pochi liberali. Vi fu un piccolo scontro tra quei briganti ed alcuni soldati di fanteria, ma questi ultimi dovettero ritirarsi a causa della cattiva scelta del terreno.

Nel giorno 19 sulla strada di Amalfi e Salerno sette individui armati di fucile assalirono una vettura con 4 persone che vennero derubate.

Nel mattino del 16 corrente dodici briganti armati assalirono sulla via di Potenza (Basilicata) il corriere postale ed il parroco di Salandro e gli derubarono.

Nel comune di Rotino (Principato Citeriore) furono di notte affissi alle cantonate dei grandi cartelli colla leggenda *Viva Francesco II, morte a Vittorio Emanuele.* La popolazione è indignata contro gl'ignoti autori.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *luglio.*

Lettere da Pesth recano che la Dieta sarebbe decisa di dichiarare che l'Ungheria non riconosce i debiti contratti senza l'autorizzazione della Dieta.

Nella fortezza di Buda aumentarono le precauzioni.

La risposta al rescritto imperiale è già redatta.

La pubblica discussione resterà una pura formalità.

Madrid, 26 *luglio.*

È scoppiata la polveriera in Villafeliche. S'incendiarono cento molini, venti operai rimasero morti, altri gravemente feriti.

Fondi francesi 3 0[0 — 67 75
Fondi piemontesi 1849 5 0[0 — 70 70

Nuova Jork, 17 luglio.

Seicento separatisti furono inviati a Beverley. Il generale Barnett battè un Corpo considerevole di separatisti.

Il generale Maclellan annunzia che la causa dei separatisti è perduta nella Virginia occidentale.

Il Congresso si aggiornerà al 19 corrente. Il sig. Snmner propone l'abolizione della schiavitù indennizzando i proprietari.

I cambii sono a 107.

Nel dispaccio n. 819 da Napoli, 26 luglio, quarta linea dove dice: Regio d'Aquila, leggasi, Regio ed Aquila (V. *Gazzetta di sabbato*).

Parigi, 27 *luglio.*

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0[0, 67 80.
Id. id. 4 1[2 0[0, 97 50.
Consolid. ingl. 3 0[0 90 1[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0. 70 75.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 671.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 360.
Id. id. Lombardo-Venete 506.
Id. id. Romane 213.
Id. id. Austriache 483.

La Borsa oggi fu inanimata; e vi fu stagnazione negli affari.

Parigi, 27 *luglio* (*sera*).

Corre voce che sia stato arrestato il Cardinale Arcivescovo di Napoli, e che gli si rinvennero carte relative alla cospirazione.

I cangiamenti ministeriali e nel personale diplomatico in Russia, non vengono confermati.

L'Imperatore Napoleone lascierà Vichy giovedì prossimo

Vienna, 27 *luglio.*

I deputati Polacchi e Czechi assistettero ad una seduta nella quale furono scambiate spiegazioni sulla seduta precedente. Rechbauer rammenta che il governo non ha ancora risposto alle interpellanze relative all'Assia Elettorale.

Copenaghen 27 *luglio.*

Un aiutante di campo del re riceverà il marchese Torrearsa, ed un vapore reale lo condurrà a Sonderburg, dove sarà ricevuto da S. M.

Cattaro, 26 *luglio.*

La conferenza fra Omer pascià ed il principe di Montenegro non ebbe luogo. Il principe è malato. Omer ritornò a Mostar.

C. FAVALE Gerente.

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

Inserzioni Legali

NOTIFICAZIONE

La società d'assicurazione « L'Unione » di Londra, creata nel 1714 sotto la regina Anna, e confermata con atto del Parlamento Inglese nell'anno 53 del regno di Giorgio III, 1815, ha con decreto reale del 17 marzo 1861, ottenuto la facoltà di estendere nel regno d'Italia le sue operazioni d'assicurazione sulla vita umana, conformandosi alle leggi suoi statuti e condizioni apppostevi.

In seguito a ciò e mediante atto notarile, ricevuto dal notaio sottoscritto, in data 8 maggio 1861, il signor Ulrich Beck, nella sua qualità d'intendente generale della Società pell'Europa centrale e meridionale, ha stabilito una succursale in Torino, via della Rocca, n. 16, eleggendovi domicilio, comprovando d'avere rilasciato cauzione di lire 150,000, presso le R. Finanze, mediante il deposito di L. 7500 di rendita, in obbligazioni dello Stato, incombendogli innoltre l' obbligo di depositare L. 50,000, ossia lire 2500 di rendita, per ogni milione di premii percepiti.

Presso la segreteria del tribunale di commercio venne depositata copia dell'atto notarile, del decreto reale, non che dell' atto del Parlamento Inglese sovra citato.

Torino, 16 luglio 1861.

A. Gio. Signoretti not.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sentenza delli 22 luglio corrente mese, autentica dal signor cav. Billietti segr., deliberò in seguito ad incanto lo stabile infradescritto, a favore del signor Felice Demaria, per il prezzo da lui offerto, come instante, di L. 105, e ciò per mancanza di aspiranti all'acquisto di esso.

Il termine dalla legge fissato per l'aumento del sesto scade nel giorno 6 del venturo agosto.

Lo stabile è un terreno fabbricabile in Torino, borgo S. Donato, di are 6, 47, cinto di muro, su cui è appoggiato uno spazio di tettoia.

Torino, 23 luglio 1861.

Perincioli sost. segr.

INCANTO DI STABILI

Sull'instanza del signor marchese Enrico Delcaretto di Monforte, domiciliato a Torino, ed all'udienza del 28 agosto prossimo, avrà luogo avanti questo tribunale di circondario, l'incanto degli stabili proprii di Raspino Bonifacio fu Carlo, delle fini di Govone, posti sui territorii di Govone e Magliano.

Detti stabili si esporranno in vendita in 6 distinti lotti, al prezzo a ciascuno di esso offerto, ed alle condizioni risultanti dal bando venale del 24 giugno prossimo passato.

Alba, 16 luglio 1861.

Troia proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA
di deliberamento.

Con sentenza di questo tribunale del circondario, in data 1 giugno 1861, il signor Lorenzo Audano, domiciliato in Torino, venne dichiarato deliberatario, per il prezzo di L. 1000, di una casa posta sulle fini di Torino, reg. Basse di Dora, composta di due piani, cioè il piano terreno e quello superiore, in tutto di n. 10 camere, corte, prati, aia, orto e sito incolto, del quantitativo di ett. 0, 29, 41, stata a di lui instanza subastata in odio del signor Gioanni Prè, già domiciliato in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Tale sentenza venne con atto 19 luglio corrente, dell' usciere Bava, notificata al Prè, a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civile.

Torino, 22 luglio 1861.

Giordano sost. Chiora.

AUMENTO DI SESTO.

Scade col giorno 30 corrente il tempo utile per l'aumento del sesto al grandioso corpo di casa, con terrazzo ed opificio entrostante, mosso da ruota idraulica, posto sezione Borgo Dora, prospiciente a levante sulla piazza Emanuele Filiberto, espropriato alli madre e figli Norza.

Il 1. incanto ebbe luogo il 15 corrente, nanti il tribunale provinciale di questa città, in 2 lotti separati, di cui il 1 stato incantato per L. 28710 ed il 2 per L. 41500, indi riuniti e deliberati a L. 71,000; tale corpo di casa venne estimato dal perito ingegnere Rignon, il 1 a L. 64,000, il 2° a L. 92,000 in complesso 156,000. Il reddito attuale del fabbricato non è minore di lire 14,000, oltre l'opificio in oggi inoperoso.

Tanto si notifica per norma a chi aspirasse a tale acquisto.

SUBASTA.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città, nel giorno 24 agosto primo prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo la subasta del grandioso tenimento denominato le Torrette, posto nei territorii di Vinovo e Nichelino, composto di grandiosi fabbricati civile e rustico, campi, prati e boschi, della superficie totale di ett. 91, are 33, cent. 15, pari a giornate 249 circa, ampiamente descritto nella relazione di perizia del signor ingegnere Curzio Malvani, in data 27 aprile 1861, gravato del tributo prediale regio, di annue L. 724, 61, state autorizzate con sentenza del lodato tribunale in data 10 giugno 1861, e successiva ordinanza dell'ill.mo signor presidente dello stesso tribunale, in data 21 stesso mese, in odio del signor banchiere Lorenzo Pellisseri, residente in questa città, debitore espropriando.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 100,000, offerto dai signori not. Francesco Antonio e Cesare fratelli Braida, di questa città, che hanno instato la subasta, congiuntamente colla cassa del commercio e dell'industria, sede di questa capitale, ed alle condizioni inserte nel bando venale, redattosi dal signor segretaro presso il lodato tribunale, nel giorno 1 corrente luglio, aut. Salomone sost. segr.

Il detto bando, la relazione di perizia Malvani, e le altre carte relative al tenimento cadente in vendita, sono visibili nello studio del proc. Martini sott. via Bellezia, n. 1, piano 1.

Torino, 12 luglio 1861.

G. Martini proc.

NUOVO INCANTO.

In dipendenza dell'aumento di mezzo sesto fatto dal signor Giuseppe Moruzzi residente in Torino al prezzo degli stabili, che ad instanza del signor Ivaldi Biaggio dimorante in Asti, e vengono subastati in odio della signora baronessa Giacinta Nota vedova Brunet, rappresentata dal di lei tutore signor dottore Lorenzo Pogorotti pure in Torino residente, e stati con sentenza di questo tribunale dal 10 giugno scorso deliberati pel prezzo di L. 46 m alle dite cugini Levi e cugini Sacerdote correnti in Chieri, questo regio tribunale di circondario con suo decreto 16 corrente luglio, sull'instanza di detti signori Pogolotti e Moruzzi fissava per il nuovo incanto l'udienza del 10 agosto prossimo ore dieci di mattina, per la vendita degli infra specificati stabili al prezzo, dal signor Moruzzi offerto in aumento, e così lire 49,834 e dalle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

Descrizione degli stabili a subastarsi. Corpo di cascina sito sul territorio di Rivalta, comcomposto di case civili e rustiche, boschi, campi, alteni, prati, giardini cinti di muri, e ben provvisti di piante, stalle, porcili, pollai, legnaia, tinaggio, rimessa, casa del pastore, ed altra ad uso dell'affittavole, granai, tettoia e spaziosa cisterna.

Composto il civile di tre piani, fuori terra capace a potere comodamente allogiare una numerosa famiglia, e siti detti stabili nel capo luogo, e territorio nelle regioni Matino numeri 25 e 26, sezione A, Monsagnasco numero 16, sezione B, Favero al numero 55, sezione C, Vignani numero 61, stessa sezione, Castagna numero 27, sezione D, Plosini al numero 82, stessa sezione, Spinetta numero 152, suddetta sezione, Salici numero 117, sezione G, numero 119 e 123, stessa sezione, pratainolo numero 125, stessa sezione, Montardone numero 70, sezione H, e numero 75 stessa sezione, regione Antari, numero 17, sezione 9, e numero 47 stessa sezione, e nella regione Iraglia numero 93 e 97 stessa sezione, del quantitativo in totale di ettari 25, 50, 90 oltre ai fabbricati, essendo quotati detti stabili del tributo diretto verso lo Stato di annue lire 218, cent. 58, e sotto le coerenze, fra le altre per quanto riflette li fabbricati della via maestra, Rosa Pezzi vedova Bocchio, Gravico e la bealera irrigatoria, e per quanto riflettono gli altri beni la bealera di Rivalta, marchese Bernezzo, Como Lorenzo, Giacomo Besso, Prinella Giorgio, Gallo Michele, cav. Franc. Bozzi, cav. Massa, Giuseppe Piovano, la strada comunale d'Orbassano, torrente Sangone, gerbidi comunali, eredi Berti, Cesare Cantù ed altri.

Torino, 22 luglio 1861.

Causidico De Paoli sost. Rodella.

SUBASTAZIONE

Alla udienza del 23 prossimo venturo agosto, ore 11 del mattino, avrà luogo nanti il tribunale del circondario di Cuneo, la vendita ai pubblici incanti ad istanza di Grosso Antonio e Martini Maria, moglie Lever, da Borgo S. Dalmasso, contro Lepino Antonio, del luogo stesso, d'un piccolo chiabotto composto d'un prato già campo, nella regione Chiabotto, di are 19, formante il lotto 1, d'un campo, reg. Vianquinto, di are 101, cent. 25, formante il lotto 2, e finalmente d'un corpo di casa sito nel concentrico di Borgo S. Dalmasso, lungo la contrada di Demonte, formante il lotto 3, e ciò tutto al prezzo e condizioni inserte nel relativo bando venale, 6 luglio corrente, visibile alla segreteria del tribunale suddetto, o presso il caus. sott.

Cuneo, 19 luglio 1861.

Allione Virginio p. c.

TRASCRIZIONE.

Si notifica che Garro Andrea fu Gioanni da Caraglio, or defunto, con instromento 2 aprile 1857, rogato Demichelis, alienò Parola Giuseppe fu Bartolomeo, dimorante sulle fini di Cuneo, due pezze campo situate in territorio di Cervasco regione Grumèra sottana l'una di are 57, centiare 15 da scorporarsi da maggior pezza, fra le coerenze delle damigelle Armando, la via di S. Stefano, Enrico Serale ed il venditore, l'altra di are 35, centiare 10 da scorporarsi pure da maggior quantitativo fra le coerenze la strada di S. Stefano, Parola Giorgio ed il compratore, il tutto pel prezzo di L. 3500.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 4 luglio 1861 e registrato al vol. 29, art. 404.

Cuneo, il 15 luglio 1861.

Maurizio Bramardi not. certif.

TRASCRIZIONE.

Con atto 15 novembre 1857 a rogito del notaio sottoscritto li Gioanni, Giuseppe e Lorenzo fratelli Garro fu Andrea delle fini di Caraglio vendettero alli signori Serale Enrico e Gioanni Battista fratelli fu Gioanni Battista di Cervasca, pezza campo da scorporarsi pella superficie di are 76, centiare 20 da maggior quantitativo, verso levante, situata sul detto territorio di Cervasca regione Grumera sottana, coerenti la bealera Rosa, Parola Domenico, Giuseppe Parola e li stessi coacquisitori, pel prezzo di L. 4200.

Al signor Parola Gioanni Battista fu Michele di detto comune, parte della detta maggior parte della detta maggior pezza campo e da scorporarsi per are 57, centiare 15, in coerenza dei detti Serale, di Parola eredi Alberto, l'infranominando Pellegrino, e lo stesso acquisitore pel prezzo di L. 2100.

Ed al signor Pellegrino Allessio del vivente Filippo dimorante a Cuneo, altra parte della ridetta pezza per are 57, centiare 15, fra le coerenze di Parola Gioanni Battista, una viassola ed essi venditori per L. 2100.

Detto atto venne trascritto all'ufficio della conservatoria di Cuneo addì quattro luglio 1861, al vol. 29. Il che si notifica per quelli effetti che di ragione.

Cuneo, 15 luglio 1861.

Maurizio Bramardi notaio certif.

TRASCRIZIONE.

Con atto 13 settembre 1859, a rogito Serra, il signor sacerdote D. Giovanni Battista Gandolfo fu Giacomo, dimorante a Chiusa, acquistò da Serra Giuseppe fu Giacomo, di Bernezzo, una terra a vigna di sei filari, in territorio di Bernezzo, d'are 9, centiare 52, coerenti Dalfino Michele, Lergia Giuseppe, Giordanengo Giovanni Battista, ed un combale, pel prezzo di L. 240.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, il 22 maggio 1861 e registrato al vol. 29.

Maurizio Bramardi not. certif.

TRASCRIZIONE.

Sia noto a chi spetti che con instromento 24 aprile 1860, rogato Fornaseri notaio, alla residenza di Cervasca, il signor cavaliere ed avvocato Rostagni di Bozzolo fu Barone Carlo, dimorante sulle fini di Cuneo, fece vendita della pezza campo sita sul territorio di Cuneo, regione Torre di Brizio descritta in mappa al numero 7209 per la porzione però soltanto ad esso appartenente e pel prezzo di L. 2500 a favore delli signori Montel Salvador fu Anselmo e Montel Simon fu Mojse ambi residenti in Cuneo, e che un tale atto stato debitamente insinuato li 12 maggio stesso anno, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 9 corrente luglio sul registro delle alienazioni volume 29, articolo 411 e sovra quello generale d'ordine volume 264, casella 436.

Cuneo, li 13 luglio 1861.

F. E. Beltrand sost. Damillano proc.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dall'articolo 2303 del Codice Civile, si deduce a pubblica notizia che sotto il giorno diciotto febbraio corrente anno venne trascritto alla Conservatoria delle ipoteche di Cuneo, l'atto diciasette febbraio 1859, rogato al sottoscritto portante vendita dal signor conte Vittorio Andreis di Mondrone del fu conte Luigi dimorante a Boves al signor Acchiardo Giovanni fu Matteo dimorante a Dronero, di una pezza bosco castagnetto domestico situato sul territorio di Dronero, cantone Ricogno, regione Murassone di are trentotto circa, coerenti a levante la bealera di Ricogno ed agli altri lati il compratore, e tale vendita per lire seicento, qual'atto fu posto al volume 29 del registro alienazioni, articolo 304.

Dronero, il 16 luglio 1861.

Notaio collegiato Bernardi Angelo.

GRADUAZIONE.

Per la distribuzione della somma di lire quattordici mila quattrocento settantadue prezzo ricavato dalla vendita per subasta eseguitasi ad instanza di Goglio Lorenzo fu Guglielmo, residente a Campo a pregiudicio delli Bruna Antonio fu Gioanni debitore, Truchetto Gioanni fu Bartolomeo, e Truchetto Pietro fu Gioanni terzi possessori, tutti residenti a Campo di cui nella sentenza di deliberamento ventitrè scorso aprile, il signor presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, instante il detto Goglio con sua ordinanza del due corrente luglio dichiarò aperto il giudicio di graduazione, commettendo pel medesimo il signor congiudice avvocato Villanis, ed ingiunse a tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione di presentare le loro domande corredate dai titoli giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione nella segreteria di detto tribunale.

Ivrea, il 14 luglio 1861.

Riva proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 31 maggio 1861 rogato a me notaio sottoscritto e debitamente insinuato il 1° corrente mese e stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 8 pur corrente mese, il signor Sebastiano Goletti fu Carlo procuratore ivi esercente, di un corpo di casa, corte ed orto, con ettare cinque, are 30 circa tra campi, prato, alteno e bosco attigui, posti sul territorio di Mondovì regione santa Maria, ai numeri di mappa 16114, 16115, 16117, 16118, 16119, 16120 e 16125 per il prezzo di L. 10,250, di cui L. 1250 pagate in rogito, ed il restante pagabile dietro giudicio di purgazione e graduazione a chi e quando sarà ordinato dal tribunale.

Ciò si notifica per gli effetti di cui all' articolo 2305 del Codice civile.

Mondovì, li 14 luglio 1861.

Solaro notaio.

NUOVO INCANTO

Dietro aumento del mezzo sesto, fatto da Ercolina Biscaldi, assistita ed autorizzata dal di lei marito Carlo Sputtini, domiciliata in Novara, ai lotti 2, 3, 4, 5, dei beni già proprii di Bracchi Francesco, caduti in subasta e stati deliberati al prezzo di lire 3320 il lotto 2, di L. 2020 il lotto 3, di L. 230 il lotto 4 e di L. 1520 il lotto 5, per il nuovo incanto e definitivo deliberamento di detti lotti, venne fissata l' udienza di questo tribunale di circondario, che avrà luogo il giorno 10 venture agosto.

Novara, 21 luglio 1861.

Branca sost. Gall.

SUBASTAZIONE

Ad instanza del signor D. Paolo Sacchis, parroco di Praly, ov'è residente, tanto in proprio che qual presidente della Congregazione di Carità di detto luogo, il tribunale del circondario di Pinerolo, con sua sentenza 19 scorso giugno, ordinò in odio di Barale Giovanni Antonio, debitore personale e Bernardo Maddalena e Filippo coniugi Pons, terzi possessori, residenti pure a Praly, la espropriazione *forzata* per via di subasta, degli stabili ivi descritti, in due distinti lotti, e fissò per l'incanto l'udienza delli 24 agosto prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana.

La descrizione dei beni e le condizioni della vendita si trovano trascritte nel relativo bando venale in data di ieri, formatosi dal signor sost. segr. Gianda.

Pinerolo, 17 luglio 1861.

Romero sost. Amelio proc.

NUOVO INCANTO.

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pinerolo delli sette agosto prossimo, sull'instanza di Bordese Giorgio di Villafranca avrà luogo il nuovo incanto degli stabili infra decritti contro li Bocco Giacomo, Bocco Giuseppe, Michele, Margherita, Catterina, Anna-Carolina, Giuseppa e Barbara minori in persona della loro madre e tutrice Garneri Margherita vedova di Bocco, signori Battista e Bocco Rosa ed Ignazio minori, in persona della loro madre e tutrice Bonetto Francesca, vedova di Bocco Lorenzo di Garzigliana.

Descrizione degli stabili a reincantarsi in seguito ad aumento di mezzo sesto siti sul territorio di Garzigliana;

Casa, corte, campo ed alteno, regione San Martino di ettari 1, 9, 11.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, sul prezzo offerto e stato aumentato di L. 1820, oltre li patti apparenti dal bando stampato 12 corrente luglio.

Pinerolo, 17 luglio 1861.

Darbesio proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 28 dicembre 1859, rogato Miretti, Bosio Domenico fu Francesco, alienò a favore del signor teologo Ascheri Giovanni Battista fu Giovanni Stefano, canonico penitenziere, ambi residenti a Savigliano, un corpo di cascina posto sul territorio di Savigliano, reg. Colo'ra, di are 914, 40, tra corte, sito, orto, campi, prati, alteno, ripe, goretti e ghiara, a corpo e non a misura, fra le coerenze degli eredi Baralis, del conte Viglietti, della bealera del molino, del torrente Mellea, di Antonio Gullino ed altri, e coi seguenti nu. di mappa come dal certificato di cadastro inserto all' atto cioè: 22, 23 parte, 24, 25 parte, 26, 27, 28 parte, 47, 48, 49, 50 parte, 52 parte, 60 parte, per il prezzo di L. 36,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il 10 luglio 1861, sul registro delle alienazioni 24, art. 153 e su quello d'ordine 242, cas. 308.

Savigliano, 15 luglio 1861.

Tommaso Miretti not.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE
avanti al tribunale del circondario di Varallo.

Con ordinanza 17 giugno 1861, il signor presidente di esso tribunale, sull'instanza del creditore signor Giovanni Battista Gianoli, residente in Ghemme, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori di Pietro Ferraris fu Carlo, di Campertogno, e dei di lui figli eredi, per la distribuzione del prezzo dei beni subastati, con sentenza 26 febbraio 1861, di L. 11100, e degli accessorii, commettendo il signor giudice Carlo Portalupi, ed ingiungendo i creditori a produrre le loro domande nel modo e termine dell'art. 849 del codice di proc. civ.

Caus. Francesco Neri proc.

GRADUAZIONE.

Il signor Antonio Gallo di Rondissone, dopo di avere promossa la subasta di alcuni stabili già proprii di Francesco Vallino del fu Giovanni da Saluggia, instituì avanti il tribunale di circondario di Vercelli, giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di detti stabili, e con decreto dell'ill.mo signor cav. consigliere d'appello, presidente del tribunale predetto, in data 20 luglio 1860, furono ingiunti tutti li creditori del suddetto Vallino, e dei precedenti proprietarii dei beni subastati, posti nel luogo e territorio di Saluggia, a proporre i loro crediti ed a depositare i loro titoli alla segreteria del tribunale predetto fra giorni 30, sotto pena di decadenza.

Vercelli, 16 luglio 1861.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor cav. consigliere di appello, presidente del tribunale di circondario di Vercelli, portante la data del 10 corrente luglio, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione che sulla instanza del signor Pietro Vigliano da Cigliano, venne instituito avanti il tribunale predetto, per la distribuzione del prezzo degli stabili posti in territorio di Cigliano, stati subastati a pregiudicio delli signori farmacista Giaciato e Giuseppe padre e figlio Cassio, e col decreto stesso furono ingiunti tutti li creditori aventi ipoteca sugli stabili subastati a proporre i loro crediti nel termine di giorni 30, corredando le loro proposizioni dei rispettivi titoli di credito.

Vercelli, 15 luglio 1861.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

GRADUAZIONE.

Ad instanza della Compagnia del suffragio e di S. Francesco d'Assise, eretta nella chiesa parrocchiale di Crescentino, con decreto dell'ill.mo signor cav. presidente del tribunale di circondario di Vercelli, in data 12 corrente mese di luglio, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione, institutosi per la distribuzione del prezzo di uno stabile posto in territorio di Bianzè, già proprio del signor avv. Candido Griffa, dimorante a Livorno, stato in di lui odio subastato, e furono ingiunti tutti li creditori aventi dritto a compartecipare alla distribuzione del prezzo suddetto, a produrre fra giorni 30 prossimi, alla segreteria del tribunale predetto i loro titoli ed a proporre entro egual termine i loro crediti.

Vercelli, 15 luglio 1861.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

GRADUAZIONE.

Instante il signor Jona Alessandro, di Crescentino, con decreto dell'ill.mo signor cav. consigliere d' appello, presidente del tribunale di circondario di Vercelli, in data 27 ottobre 1860, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione ivi promosso per la distribuzione del prezzo di alcuni stabili, posti nel luogo e territorio di Lamporo, già proprii di Giuseppe Caravino fu Giuseppe, di detto luogo, stati subastati in odio dei di lui eredi Bernardo, Gottardo, Margherita, Catterina, Orsola, Angela e Maddalena, fratelli e sorelle Caravino e dei terzi possessori Donato Orsola, moglie Dagiorgis di Livorno, Vercelli Giuseppe di Lamporo e Graziano Gabriella, moglie Marrone di detto luogo, e col decreto stesso furono ingiunti tutti li creditori aventi dritto sugli stabili subastati, a proporre i loro crediti ed a produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale predetto, entro il termine di giorni trenta.

Vercelli, 15 luglio 1861.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto delli 5 giugno scorso dell' Illustrissimo signor presidente del circondario di Vercelli, sull' instanza del signor Gioanni Guglielmoni di Vercelli, nella sua qualità di sindaco della massa dei creditori del fallito D. Paolo Gualino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni già proprii di detto D. Paolo Gualino ed in di lui odio venduti e deliberati:

Pel lotto 1 al signor Pietro Bedoni per L. 42,100.

Pel lotto 2 al sig. cav. Gregorio Sella per L. 22,200.

Pel lotto 3 al medesimo per L. 300.

Pel lotto 4 al caus. Ferraris per L. 2,370.

Con detto decreto si ingiunse pure a tutti li creditori inscritti tanto contro detto D. Paolo Gualino quanto contro li di lui autori o possessori anteriori Malinverni Francesco, Bedone Felice, Giacomo, Ambrogio, Guerrino, Pietro, Antonio e Carlo, Perucca Pietro, Artom Raffael Beniamino, Pilotto Giuseppe e Domenico, Bussolotti Pietro, Antonio e Gioanni, Gautieri Carlo, Gioanni, Onorato, Cesare, Giuseppe, Ludovico e Pietro, Noel di Saint-Claire D. Carlo, Borzone Francesca e Marianna, ed Isnard Alessandro Ippolito a produrre e depositare presso la segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande di collocazione corredate dai relativi documenti nel termine di giorni 30 dalla notificazione dello stesso decreto, mandando la presente inserirsi a termini dell' articolo 850 del codice di procedura civile.

Vercelli, 16 luglio 1861.

Ferraris sost. Mambretti.

NUOVO INCANTO.

Li signori Tedeschi Graziadio e Crovella Giuseppe, di Vercelli, promuovono avanti il tribunale di circondario di detta città, contro Pietro Fasano, proprietario, dimorante a Sangermano, la subasta di alcuni stabili già proprii di detto Fasano, e posseduti in oggi dalli Benedetto, Antonio e Giacomo, fratelli Francese, dimoranti a Viancino, e dalla signora Giovanna Vigino, moglie di Pietro Olmo, dimorante sulle fini di Asigliano.

Con atto di deliberamento 25 scorso giugno, gli stabili suddetti posti in territorio di Asigliano, venivano deliberati e fra gli altri il lotto 6 era aggiudicato a Francese Benedetto per L. 1180; ma dietro aumento del mezzo sesto fattosi a detto sesto lotto, si fissava dal tribunale pel giorno 9 del venturo agosto, ore 12 del mattino, il nuovo incanto dell'infra descritto stabile, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale del 13 corrente mese.

Stabile a subastarsi.

Pezza di terreno già a campo, ora parte a prato e parte a risaia, al n. 127 della mappa, di are 69, cent. 91.

Vercelli, 14 luglio 1861.

Ferraris succ. Vergnasco proc. c.

Tip. G. Favale e Comp.